Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO, il 31 maggio 1875

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXX. N. 22 15 NOVEMBRE 1956 PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. G. BOSCO

DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE 32 · TELEF. 22-117

UN APOSTOLATO
che deve trovarci compatti

Don Bosco, apostolo infaticabile e ardito della buona stampa, ha voluto assegnare ai suoi Cooperatori, come ai Salesiani, l'apostolato della stampa come una delle principali loro attività (*Regol. della P. U.*, capo II, art. 3°).

Il Cooperatore salesiano è quindi per vocazione, e diremmo per professione, apostolo della buona stampa.

Ma l'apostolo deve aver coscienza dei motivi, delle mète, degli strumenti del suo apostolato.

È necessario dare ai membri della P. U. tale coscienza, specie in questi mesi in cui tutta la stampa periodica (e ce n'è tanta e spesso tutt'altro che buona!) mobilita e mette in opera gli espedienti più suggestivi per penetrare nelle famiglie.

Dalle idee, chiare, precise, documentate, si venga alle conclusioni pratiche.

1° Il Cooperatore salesiano deve saper valutare la moralità della stampa che entra in casa sua.

2° Il Cooperatore non farà entrare in casa sua la stampa che può turbare il senso morale e cristiano, specie dei figliuoli.

3° Il Cooperatore salesiano leggerà e farà leggere in famiglia i giornali, le riviste, i periodici sani, che portano in casa la luce della verità e la gioia della bontà.

4° Il Cooperatore salesiano cercherà di interessarsi efficacemente perchè la stampa sana e cristiana entri in tante famiglie.

*

Nella conferenza di questo mese e in quella di dicembre i Dirigenti della P. U. chiariscano ai Cooperatori e alle Cooperatrici queste idee e queste direttive, inculcandone l'attuazione e suggerendo i mezzi per superare l'inerzia, i pregiudizi, le difficoltà. Sarà un'opera di vero apostolato cristiano e salesiano.

impegno del mese

Illustrare il problema della stampa periodica.

Ottenere che in ogni famiglia di Cooperatore entri *MERIDIANO 12*

che ogni centro si organizzi per la diffusione di *MERIDIANO 12*

Lo spirito della Pia Unione

per la formazione dei Cooperatori

10. L'osservanza e santificazione dei giorni festivi

Alla raccomandazione dell'« esattezza nei doveri del proprio stato » il Regolamento aggiunge « *adoperandosi che le persone dipendenti da loro osservino e santifichino il giorno festivo* ».

L'aggiunta è una conseguenza logica. È infatti dovere di ogni cattolico che abbia qualcuno alle sue dipendenze lasciargli la libertà necessaria per la soddisfazione del precetto festivo. Ma il verbo che Don Bosco usa dice qualche cosa di più: dice di *adoperarsi*, cioè di darsi cura che i dipendenti osservino e santifichino il giorno festivo. I Cooperatori e le Cooperatrici non devono quindi limitarsi a lasciare ai dipendenti la libertà necessaria; ma industriarsi perchè i loro dipendenti — figliuoli, impiegati, lavoratori, collaboratori — osservino e santifichino il giorno festivo.

Osservare e *santificare*. Questi due verbi comprendono il programma del precetto festivo in tutta la sua ampiezza: non solo l'astensione dai lavori servili e l'assistenza alla Messa, ma anche tutti gli altri mezzi di santificazione della festa. E quindi: la partecipazione all'istruzione religiosa e ad altre pratiche di pietà, come le funzioni parrocchiali, il canto dei Vespri, la Benedizione Eucaristica, ecc. I Cooperatori e le Cooperatrici devono farsi scrupolo di compiere questa bella missione.

Pensino al carattere cristiano che così daranno alla loro casa, alla loro professione, alle loro aziende.

Pensino al valore apologetico e sociale di questa missione. Come genitori, dànno così prova del vero amore per i loro figliuoli. Come assuntori per qualsiasi forma di servizio o di lavoro, dimostrano, più che il semplice rispetto dei diritti umani, la stima e l'amore delle anime dei loro dipendenti.

Pensino al clima che creano in famiglia e nei loro ambienti: clima di respiro, di dignità cristiana, di serena letizia festiva per tutti. Ed alla benefica influenza sui coinquilini, nel mondo dei loro rapporti, fin dove può giungere l'impressione di questo esempio. È una forma di cristianesimo integrale che si diffonde e rende cara la religione anche a chi non è cristiano. È, ripetiamo, una vera missione.

Tanto più preziosa ai nostri giorni, in cui con tanta facilità si viola il precetto festivo, si laicizzano anche le feste più grandi non solo con l'obbligare a lavori non indispensabili, ma col tifo dello sport, delle scampagnate e dei divertimenti, senza badare che il tifo è sempre un morbo, un'epidemia: indice di alterazione psichica, di sovvertimento morale quando sacrifica il divino all'umano, l'essenziale al complementare. *Est modus in rebus*. Ed il concorrere a risanare la mentalità moderna, col contenere lavoro, competizioni e divertimenti nei limiti richiesti dal dovere della santificazione delle feste, è un vero servizio sociale.

Qualcuno potrebbe meravigliarsi che Don Bosco non esiga prima esplicitamente dai Cooperatori e dalle Cooperatrici quello che raccomanda di far praticare dagli altri. Ma Don Bosco suppone che lo facciano, perchè è uno dei doveri, di cui ha già inculcato l'esattezza. D'altra parte, potrebbe dirsi Cooperatore e Cooperatrice salesiana chi non osservasse i Comandamenti di Dio e della Chiesa?

Meridiano 12 *ha un titolo che non tutti capiscono di primo acchito. Ma è appunto per questo che ha un sottotitolo che brilla di luce meridiana: è* il mondo visto da Roma, *dalla capitale del cattolicesimo.*

La figura a quattro colori della copertina è sempre così viva e immediata che attira l'attenzione tanto del professore che dell'operaio. Il contenuto è vario e saporoso: c'è da accontentare i gusti di papà, di mamme, di figliuoli e figliuole « grandi ».

Per i figli che hanno l'inconsapevole fortuna di essere tuttora studenti o studentesse c'è rispettivamente il settimanale **Giovani** *e il quindicinale* **Primavera,** *che non han bisogno di sottotitoli. Altro periodico* nostro, *che tanti bei sogni di avventure ha cullato e che ha acceso la fiamma dell'eroismo in parecchi cuori, è la ben nota* **Gioventù Missionaria.**

Come abbiamo premesso nell'ultimo numero, pubblichiamo il bel profilo del Delegato Cooperatori, dettato dal Rev.mo Don Ricceri a conclusione del Convegno di settembre. È un prezioso condensato di sapienza cristiana e salesiana

PICCOLO VADEMECUM

del Delegato dei Cooperatori



1. IL DELEGATO DEI COOPERATORI ha coscienza che il suo è un **ministero** squisitamente **apostolico e spirituale.** Ricorda quindi la parola di Gesù: *sine me nihil...*, conscio che nel suo lavoro fra i Cooperatori realizzerà frutti di bene in proporzione della sua vita interiore e di pietà.

2. IL DELEGATO DEI COOPERATORI è convinto che la sua è opera di **obbedienza salesiana:** per questo è lieto del lavoro assegnatogli e non ha rimpianti per altre attività; lavora e agisce sempre in cordiale dipendenza dai Superiori, seguendo le direttive del Centro.

3. IL DELEGATO DEI COOPERATORI pur chiamato a un'attività che lo porta spesso fuori di casa, sente che è **sempre e anzitutto salesiano;** vive quindi la Regola con consapevole coerenza; si uniforma il più possibile alla vita di comunità e aiuta quanto può nella casa in cui vive.

4. IL DELEGATO DEI COOPERATORI sente il bisogno di avere **idee chiare** per la sua attività e di interpretare fedelmente le direttive e le norme riguardanti la Pia Unione. Per questo legge con diligenza atti, circolari, *Bollettino Salesiano*, Bollettino Dirigenti e quanto interessa la Pia Unione e l'apostolato dei laici, preoccupandosi di tradurlo in pratica con metodo e costanza.

5. IL DELEGATO DEI COOPERATORI tiene ben presente che molti conoscono la Congregazione attraverso la sua persona: dimostra a tutti le **virtù caratteristiche del Salesiano,** specialmente la giovialità e la delicatezza nel tratto.

6. IL DELEGATO DEI COOPERATORI sa quanto nel suo ministero, specie nell'ambiente femminile, occorra la **prudenza:** ricorda che troppe volte le buone intenzioni sono state travolte dall'imprudenza.

7. IL DELEGATO DEI COOPERATORI è convinto che la sua attività ha bisogno assoluto di **ordine,** di **organizzazione,** di **documentazione.** Il suo ufficio quindi deve essere attrezzato, aggiornato, ordinato; il suo programma di lavoro, concreto, tempestivo, pratico.

8. IL DELEGATO DEI COOPERATORI tiene sempre vivo il **legame con i superiori e con i Cooperatori.** A tal fine risponde con sollecitudine, precisione e garbo a tutti quelli che gli scrivono.

9. IL DELEGATO DEI COOPERATORI nel trattare con Vescovi, Sacerdoti, Religiosi, dimostra sempre **rispetto e venerazione,** secondo i preziosi avvertimenti di Don Bosco. Tante situazioni si risolvono con la bontà umile e cordiale.

10. IL DELEGATO DEI COOPERATORI sa che il Signore non sempre riserba i frutti al lavoratore della vigna; ma **sempre ne valuta la fatica e il merito.** Ciò che importa quindi è lavorare con l'intenzione fattiva di servire la causa di Don Bosco, dando ogni giorno il proprio apporto all'attuazione della sua grande idea: la Pia Unione dei Cooperatori.

Dimmi che cosa leggi
e ti dirò chi sei

PENSIERI
PER LA CONFERENZA MENSILE
SULLA
BUONA STAMPA

Il mese di novembre è il più propizio per l'organizzazione dell'apostolato per la buona stampa. Aggiungiamo quindi alcuni pensieri a quelli espressi nel primo articolo.

Ai nostri Cooperatori illustriamo l'art. 3° del capo II del Regolamento in cui Don Bosco li esorta a « *opporre la buona stampa alla stampa irreligiosa, con la diffusione di buoni libri, di pagelle, di foglietti, stampati di qualunque genere, in quei luoghi e fra quelle famiglie cui paia prudente il farlo* ».

Il 23 febbraio 1882, dopo aver tenuto la conferenza nella cattedrale di Tolone, in Francia, Don Bosco raccolse in sagrestia le Cooperatrici e soggiunse: « Bisogna comprendere bene lo scopo della Pia Unione. I Cooperatori Salesiani non debbono solamente raccogliere limosine per i nostri ospizi; ma anche adoperarsi con ogni mezzo possibile per cooperare alla salvezza dei loro fratelli e in particolar modo della gioventù. Cerchino pertanto di mandare i ragazzi al catechismo, aiutino personalmente i parroci a farlo, preparino i fanciulli alla comunione e vedano che abbiano anche gli abiti convenienti, *diffondano buoni libri e si oppongano energicamente alla lettura della stampa irreligiosa ed immorale.* Tutto questo entra nel programma dei Cooperatori salesiani ».

Il 1° giugno 1885, parlando ai Cooperatori di Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice insistette: « *In questi tempi i malvagi cercano di spargere l'empietà ed il malcostume, e vogliono rovinare specialmente l'incauta gioventù, con società, con pubbliche stampe, con riunioni che hanno per iscopo più o meno aperto di allontanarla dalla Religione, dalla Chiesa, dalla sana morale. Orbene, i Cooperatori Salesiani e le Cooperatrici si studino di opporsi a questi attentati. E come? Propaghino massime buone, libri, stampe, società cattoliche, catechismi e simili* ».

Che cosa direbbe oggi il Santo di fronte al diluvio di stampa perversa, irreligiosa ed immorale che inonda città e paesi, anche le più remote località di montagna?

Urge una santa crociata per arginare questi torrenti di menzogne, di fango e di sangue. Urge sostituire alla stampa cattiva giornali, periodici, libri buoni, riviste educative e morali.

I dirigenti, Direttori Diocesani, Decurioni, Delegati e Delegate, Zelatori e Zelatrici, nelle conferenze e nella propaganda spicciola potranno far rilevare: 1) che l'apostolato della buona stampa è uno dei più caldeggiati da Don Bosco, il quale disse all'immortale Pontefice Pio XI che proprio in questo campo intendeva esser sempre all'avanguardia con le sue tipografie, librerie e pubblicazioni;

2) che questo apostolato si svolge in doppia forma: *a*) anzitutto rifiutando la stampa cattiva e inculcando agli altri l'assoluta astensione dalla lettura e dalla propaganda;

b) leggendo e diffondendo soltanto giornali, riviste, periodici, libri e stampe buone.

Raccomandino le nostre pubblicazioni: *Bollettino*, *Meridiano 12*, *Giovani*, *Primavera*, *Gioventù Missionaria*, le riviste catechistiche, le edizioni della Libreria Dottrina Cristiana e della SEI. Insistano in modo speciale sulla lettura del giornale cattolico, oggi indispensabile per formare la mentalità cattolica e preservare dalle aberrazioni dei giornali neutri e dalle falsità dei giornali empi.

Oggi più che mai vale il proverbio: « Dimmi che cosa leggi e ti dirò chi sei ».

NB. — **Per questa conferenza si potrà trovare materiale abbondante e vario nell'annata 1955 del « Bollettino », alle pagine 81, 241, 328, 361.**

Domenica 4 novembre nella Basilica di Maria Ausiliatrice si è svolta una solenne funzione di suffragio e di propiziazione

per l'Ungheria cattolica e salesiana

Alle preghiere dei nostri Cooperatori e delle nostre Cooperatrici raccomandiamo specialmente le numerose e un tempo fiorenti opere Salesiane e la Pia Unione, già forte di 30.000 Cooperatori e Cooperatrici. Voglia Iddio — e ce l'ottenga la potente Ausiliatrice dei Cristiani — che tante lacrime e tanto sangue servano ad affrettare l'alba di giorni migliori.

ESEMPI

Nella impossibilità di dare relazione di tutto il lavoro svolto dai Delegati e dalle Delegate locali, che va prendendo sempre maggiori proporzioni, diciamo da queste pagine il nostro fervido grazie a tutti e ci limitiamo a presentare qualche particolare attività, che potrà offrire spunti, suggerire idee, stimolare nuove iniziative.

Chi ben comincia...

Il rev.mo Prevosto di **BELLANO** (Como), Can. Francesco Rovelli, per organizzare la Pia Unione Cooperatori nella fiorente sua Parrocchia ha invitato tutta la popolazione a una giornata salesiana, affidando la predicazione al Segretario Generale, il quale illustrò ampiamente la storia, lo scopo ed il programma della terza Famiglia spirituale di S. Giovanni Bosco, alla funzione serale del sabato 27 ottobre e a tutte le Messe della festa di Cristo Re, come una delle associazioni più adeguate all'apostolato per la dilatazione del Regno di Dio sulla terra nello spirito di Don Bosco. Nel pomeriggio della festa, dopo l'Ora di Adorazione pei fratelli martiri dell'Ungheria e dei paesi perseguitati tenuta dallo stesso Prevosto, una folla di anime generose ha gremito il salone teatro parrocchiale per iniziare l'organizzazione pratica della Pia Unione. Don Favini diede le norme per l'iscrizione ed il funzionamento. Il Prevosto stabilì l'incontro mensile per l'Esercizio della Buona Morte ogni 23 del mese nella cappella delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che dirigono il Convitto operaie, assumendosi, come Decurione, la direzione della Pia Unione e affidando alla Direttrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice la pratica attuazione delle norme organizzative.

Partecipò alla riunione anche il Direttore dell'Istituto Salesiano di Vendrogno don Carlo Lecchi, che presterà all'Unione tutto il suo aiuto.

✱ È imminente il centenario della santa morte di

MAMMA MARGHERITA

La data offrirà un'ottima occasione per un fruttuoso incontro con i Cooperatori e le Cooperatrici. Non manchino quindi i Dirigenti di organizzare qualche bella commemorazione per loro e per i genitori dei nostri giovani. Si faccia pure larga diffusione della Vita edificantissima di questa impareggiabile mamma cristiana. Ricordiamo che tra gli opuscoletti di propaganda editi a cura dell'Ufficio Stampa salesiano c'è anche quello intitolato *La Mamma di Don Bosco*, utilissimo per diffonderne la conoscenza in mezzo al popolo.

Un apostolato

oggi estremamente necessario

Il primo venerdì di ogni mese a **BELLA** (Potenza) ha luogo per le Cooperatrici l'esercizio della « Buona Morte ».

A turno le zelanti Cooperatrici svolgono volta per volta una conferenzina sul male che provocano i periodici cattivi e sul bene spirituale, morale e intellettuale che si ricava dalle buone letture.

Le Zelatrici più fervorose in tal giorno, vincendo il rispetto umano, si recano in molte famiglie del paese, avvicinano le mamme più estranee alle cose di Dio e chiedono loro il sacrificio del giornale, del libro, della rivista poco buona. In cambio si regala il libro *Missione di Mamma Margherita*.

I frutti stupendi che l'Ausiliatrice ha voluto raccogliere, si son rilevati alla fine del mese di maggio. Spontaneamente un falò di riviste, libri e giornali cattivi si è alzato innanzi alla Vergine SS.

La Madonna voglia stimolare tutti a compiere questo apostolato, oggi estremamente necessario per arginare la propaganda della cattiva stampa, che purtroppo penetra e dilaga anche nei piccoli centri rurali.

Maria Ausiliatrice

coi nostri Santi in Parrocchia

Nella più salesiana letizia, il 10 maggio scorso a **ORIO CANAVESE** (Torino) si svolse in parrocchia, una suggestiva cerimonia.

Presenti le maggiori Autorità del paese e una fiumana di persone, venne solennemente benedetto l'artistico quadro rappresentante S. G. Bosco e S. M. Mazzarello, nella loro gloria celeste, a lato di Maria Ausiliatrice che troneggia Regina e Madre.

Alla benedizione del quadro seguì la recita del S. Rosario, intercalata, ad ogni decina, dal canto armonioso di lodi sacre. Il Salesiano Don Stocco illustrò tre pensieri:

1) Il lavoro dei Salesiani nel mondo;

2) Il lavoro delle Figlie di Maria Ausiliatrice tra la gioventù femminile;

3) Il multiforme e proficuo lavoro dei Cooperatori, affiancati ai Salesiani, nella Chiesa e nella società.

Parlò quindi il rev.mo Parroco, felice di proclamarsi ex allievo, attaccatissimo ai Salesiani, alla cui opera zelante e caritatevole, attribuisce la sua vocazione sacerdotale.

Prima che il convegno si sciolga, si distribuisce agli iscritti il Diploma di Cooperatore salesiano.

Quando l'incontro mensile è bene organizzato

Questa relazione non parla di iniziative speciali, ma della consueta conferenza mensile. Tuttavia la pubblichiamo volentieri, perchè è un'ennesima conferma di quanto sia sentito dai nostri bravi Cooperatori l'incontro mensile, quando è bene preparato.

« Il giorno 24 del mese si può dire giorno di festa per i Cooperatori e le Cooperatrici di **SAN SALVATORE MONFERRATO.** Cooperatori convinti, felici e orgogliosi di far parte della grande famiglia di Don Bosco.

Per l'incontro del 24 settembre si sono visti giungere a gruppi verso le 21, prendere posto ordinatamente nei banchi della capace cappella del Noviziato e attendere in silenzio e in preghiera.

Non bastando i banchi, si erano aggiunte panche presso la balaustra, file di sedie nella navata; occupati tutti gli angoli, si è spalancata la porta, perchè anche chi aveva dovuto fermarsi nell'atrio potesse prendere parte alla funzione.

Il numero di Dicembre di Meridiano 12, *seguendo la tradizione iniziata da Don Bosco fin dal primo anno di fondazione della rivista, sarà speciale per titolo, per formato e per contenuto.*

IL GALANTUOMO almanacco per tutti

È di formato più grande, ha un numero di pagine quasi doppio, ha illustrazioni a colori, ha un finimondo di curiosità... per cui sarà un regalo maiuscolo per gli abbonati vecchi e nuovi.

La cerimonia ha inizio alle 21 precise col canto di una lode alla Madonna: uomini e donne gareggiano in note potenti e dolcissime, nel ripetere il loro amore a Maria Ausiliatrice.

Al canto del *Pange Lingua* il Salesiano Don Fiore espone il SS. Sacramento, dinanzi al quale si recita il santo Rosario; il coro unissono, ben nutrito, dice che nessuno omette una sillaba di sì bella preghiera.

Poi parla il Sacerdote: parole semplici, toccanti: è la parola di Don Bosco che scende al cuore di ognuno; è il suo spirito, che forma e plasma ogni anima: *da mihi animas!*

Ogni Cooperatore si sente fiero di essere tale.

Per l'esercizio della buona morte, due giovani distribuiscono fogli ciclostilati da un bravo Zelatore, così tutti possono seguire le belle preghiere, tolte dal *Giovane Provveduto.*

Dopo la Benedizione Eucaristica si recitano le preghiere della sera, si canta un'altra lode alla Madonna e poi lentamente la cappella si sfolla: sono le 22 esatte.

« *Ho arato tutto il giorno; sarei andato volentieri a riposare subito dopo cena, perchè ero molto stanco* — dice un bravo padre di famiglia — *ma non ho voluto mancare a questa bella funzione; mi riposerò dopo* ».

I presenti al 24 settembre erano più di 120, cioè quasi la totalità.

La Delegata Ispett. Cooperatori

MILANO — Campagna catechistica. Laboratorio per paramenti sacri

« La *Campagna Catechistica* è svolta molto bene presso le Figlie di Maria Ausiliatrice. Esse lavorano in otto centri periferici con palese frutto. In città si sono pure tenuti due corsi catechistici: una volta al mese per tutti i Cooperatori, una volta alla settimana per un gruppo più scelto. Sono molto frequentati e di pieno interesse spirituale e intellettuale. Ma si lavora dappertutto, anche in omaggio alla Strenna del Rettor Maggiore.

Presso le Suore dell'Ispettoria Milanese da due anni funziona un Laboratorio missionario in via Bonvesin, dove ogni mercoledì convengono buone signore a lavorare e sentire una buona parola; un laboratorio per i poveri, dove si lavora ogni giovedì.

Dal 29 gennaio c. a. esiste anche un *Laboratorio per paramenti sacri presso l'Ufficio Ispettoriale Cooperatori.* In quella data, dopo la prima Conferenza salesiana, fu lanciata la proposta dal Delegato Ispettoriale di costituire un Laboratorio di Cooperatrici. Il lunedì 30 gennaio, all'ora fissata, si presentò una sola Cooperatrice, altre due mandarono la loro adesione. Non ci si perdette d'animo. Il programma minimo era d'incominciare, il massimo di poter fare 15 pianete, tre per colore, 15 camici, 15 amitti, corporali, purificatoi, manutergi. Ora lavorano tre ore alla settimana 12 signore dirette da una Figlia di M. A. inviata dalla Madre Ispettrice. Il Laboratorio è presso l'Ufficio Ispettoriale dei Cooperatori, è fornito di un grosso tavolo, una macchina da cucire, un ferro da stiro moderno, un armadio nuovo adatto per i paramenti. Ad opera finita si farà un'esposizione — verso l'Immacolata — e poi si offriranno i sacri paramenti: al Rettor Maggiore per le Missioni, all'Arcivescovo per le chiese povere dell'Archidiocesi, al sig. Ispettore per le case di formazione e per gli orfanotrofi ».

Il Delegato Ispettoriale

CATANIA — Centri attivi della Pia Unione

« Oltre i Centri in cui lavorano i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, ve ne sono altri attivi per lo zelo di rev.mi Decurioni.

Ad **Alcara Li Fusi** dal 24 maggio u. s. i Cooperatori hanno la conferenza mensile, per l'interessamento del Rev.mo Sac. Parisi D. Vincenzo.

A **Milazzo** (Messina) lavora con entusiasmo il Rev.mo Decurione validamente aiutato dal sig. Trimboli.

A **Mineo** (Catania) il Rev.mo Decurione Don Gambuzza ha iniziato l'attività della Pia Unione con zelo e si prepara a compiere solennemente la collocazione del quadro di S. Giovanni Bosco nella chiesa Matrice.

A **Misterbianco** il Decurione, Rev.mo Padre Pappalardo, ex allievo salesiano e anima del movimento, tiene la riunione mensile ogni 24. In uno di questi raduni i Cooperatori hanno deciso di costruire un altare che sarà dedicato a S. G. Bosco, la cui statua i Cooperatori acquistarono lo scorso anno.

A **Paternò** (Catania) c'è un fiorente Centro affidato alle cure dello zelantissimo Prevosto e Decurione

Mons. Costa. C'è l'incontro ogni 24, preceduto dalla S. Messa vespertina, con partecipazione quasi totale degli iscritti. Vi lavora anche con incomparabile zelo la signora Castro Petronilla.

A **Camaro Inferiore** (Messina) il Rev.mo Parroco, Sac. prof. Majorana, ha invitato il Direttore dei Salesiani Don Candido Ravasi a organizzare la P. U. in quella popolarissima borgata di Messina, e si prevedono buoni sviluppi e consolanti frutti di bene. Un bel gruppo ha già partecipato agli Esercizi Spirituali e alla fine della Conferenza annuale furono distribuiti solennemente 42 Diplomi... ».

Il Delegato Ispettoriale

CIVITAVECCHIA — Provvida e fruttuosa propaganda

« Abbiamo sperimentato utilissimo un corso di conferenze preparatorie alle due Conferenze annuali. Lo scorso novembre il Direttore tenne ai Cooperatori effettivi e a quanti erano disposti a fa parte della Pia Unione un breve ciclo di quattro conferenze su questi argomenti: *L'apostolato dei Laici tanto raccomandato dal Papa. Don Bosco prepara e fonda la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani. Il Regolamento dei Cooperatori. Mamma Margherita prima Cooperatrice di Don Bosco.*

Lo scorso giugno, allo scopo di approfondire lo spirito salesiano, che deve rendere feconda e attiva la vita della Pia Unione, si fece precedere la seconda Conferenza da una *Tre giorni*, che fu molto frequentata. Il 1° giorno parlò il sig. Direttore Don Lippi, il 2° e 3° giorno parlò il Delegato Ispettoriale Don Buttarelli. Ottimi furono i frutti anche di questa seconda iniziativa, primo fra tutti un avvicinamento di spiriti che sarà base di ogni attività futura ».

Il Delegato locale

CAROSINO (Taranto) — Si fanno attori per soccorrere un fratello

« Credo opportuno segnalare a cotesto Ufficio Centrale un esempio di apostolato caritativo dato dai nostri Cooperatori. Una persona del paese versava in strettissime condizioni finanziarie. Non potendo essa pagare un debito, era in preda ad un pericoloso abbattimento morale. I nostri Cooperatori organizzarono una recita a carattere educativo, offrendo il ricavato (L. 20.000) a quel bisognoso, il quale a quella provvidenza così inaspettata riprese fiducia e si accostò ai Sacramenti, il che non faceva da anni ».

La Delegata locale

LORENZAGA DI MOTTA DI LIVENZA — Il lavoro porta i suoi frutti

« ... Alla seconda Conferenza, tenuta dal Delegato Ispettoriale Don Angelo Conti erano presenti 50 Cooperatori. Potranno sembrare pochi, ma noi siamo contente perchè il Signore ha benedetto il nostro lavoro. Infatti l'anno scorso qui c'era **un solo cooperatore,** l'arciprete Don Luigi Botter. Ora sono giunti al **numero di 70**. In precedenza era già cominciato a venire il *Bollettino Salesiano*, che è molto apprezzato e viene letto con affettuosa avidità... ».

La Delegata locale

Vi consigliamo questi libri

Mons. EVASIO COLLI arcivescovo-vescovo di Parma

Lettere Pastorali

SEI - Volume in-8, pag. 438 **L. 1500**

Il Cardinale Roncalli, Patriarca di Venezia, così scrive nella prefazione del poderoso volume di Mons. Colli: « ... Gli atti più importanti ed eloquenti del magistero pastorale Parmense di Monsignor Colli vengono riuniti e bene composti come pietre preziose di costruzione, così da risultarne un vero monumento commemorativo, non muto e freddo, ma sonante ed ammonitore, a perennità di insegnamenti che, opportunissimi per le pacifiche battaglie della verità, della giustizia, della pace condotte nei decorsi venti anni, hanno qualche cosa da dire anche per chi resta sul campo del buon lavoro ed ove occorra per le giovani schiere riservate all'apostolato evangelico e cattolico dell'avvenire... Queste pagine perfette e penetranti di dottrina e di vita prolungheranno in aevum *la dignità di un magistero, che si incide nei fasti gloriosi e sacri della Chiesa Parmense ».*

✱

LALOTTE

La soluzione del problema della vita

Traduzione di Mario Pasini. Cinque quaderni raccolti in cartella nella bellissima edizione di « La Scuola » editrice - Brescia.

Offrono un corso completo di Esercizi Spirituali con trattazione soda e forma modernissima, impostazione chiara dei principi e sviluppo logico delle applicazioni. Rispondono in pieno alle norme date dal Santo Padre nel recente discorso sulla predicazione ai partecipanti alla « Settimana di aggiornamento pastorale ».

✱

Sac. NICOLA M. CASTELLANO salesiano

Meditazioni per le ricorrenze mensili

Edizioni Opera Salesiana - Torre Annunziata 1956.

Il libro — un tesoro per quanti appartengono alla Famiglia salesiana o anche solo simpatizzano per Don Bosco — contiene 12 meditazioni per i Primi Venerdì del mese, 12 per il 24 del mese, 12 per la commemorazione di S. Giovanni Bosco, 12 per l'Esercizio della Buona Morte.

✱

ANTONIO M. ALESSI salesiano

Organizziamo il Catechismo

Libreria Dottrina Cristiana.

S. E. Mons. Enrico Nicodemo, Arciv. di Bari, scrive all'Autore: « ... *lo trovo quanto mai adatto per l'organizzazione catechistica nelle diocesi e nelle parrocchie. Esso è il frutto di quella preziosa esperienza — forse unica in Italia — che Ella può vantare in questo campo* ».

ARMANDO CUVA

DE IURIDICIS RELATIONIBUS
INTER ORDINARIOS LOCALES ET RELIGIONES
CLERICALES EXEMPTAS AD CULTUM
QUOD ATTINET



Biblioteca del *SALESIANUM* n. 37
S.E.I. - pagg. 88 Lire 350

Conoscere i reciproci diritti e doveri per prevenire i contrasti: ecco l'ideale nei rapporti fra Clero secolare e Religiosi!
Per lo studio della legislazione che regola le relazioni fra Ordinari e Religiosi clericali esenti in materia di culto è utilissima la recente opera del Cuva, nella quale, esposti con precisione e chiarezza i princìpi generali, se ne fa l'applicazione ai casi concreti.

per ordinazioni rivolgersi alla **SEI**
CORSO REGINA MARGHERITA 176 - **TORINO**
conto corrente postale **2/171**

BOLLETTINO SALESIANO
Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e bene scritto, anche il vecchio indirizzo

★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2-1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE
OPERE DI DON BOSCO
TORINO (712)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO. VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) ★ OFFICINE GRAFICHE SEI